

Comunicato stampa

PAROLE A SCUOLA 2026: I GIOVANI CREDONO NEL CAMBIAMENTO, MA OLTRE IL 55% VEDE POCHI SPAZI PER PARTECIPARE

Oltre 7 giovani su 10 credono che la politica possa migliorare la vita delle persone, ma più del 55% giudica limitati o assenti gli spazi di partecipazione.

La ricerca realizzata da Ipsos Doxa per l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo fotografa una generazione tutt'altro che disinteressata alla politica.

L'indagine sarà presentata il 24 ottobre a Milano durante Parole a Scuola 2026, la giornata dedicata al dialogo tra generazioni sulle sfide educative di oggi, organizzata in collaborazione da Parole O_Stili, Università Cattolica del Sacro Cuore e Istituto G. Toniolo.

Milano, 20 ottobre 2026 – Oltre 7 giovani italiani su 10 tra i 18 e i 34 anni credono che la politica possa migliorare la vita delle persone, ma più del 55% considera limitati o inesistenti gli spazi di partecipazione offerti alle nuove generazioni. Come rispondere a questa domanda di coinvolgimento fin dagli anni della scuola è uno dei temi al centro di **Parole a Scuola 2026**, l'appuntamento annuale per affrontare le sfide educative del presente e accompagnare le nuove generazioni, che il 24 ottobre torna all'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano. Una giornata gratuita di formazione e confronto promossa da **Parole O_Stili, Università Cattolica del Sacro Cuore e Istituto Giuseppe Toniolo**, con il supporto del Gruppo Editoriale La Scuola.

Giunto alla quarta edizione, l'appuntamento - che si apre con l'intervento del Rettore dell'Ateneo, prof.ssa Elena Beccalli - propone 32 panel e 19 laboratori per insegnanti, educatori, educatrici e genitori. Il filo conduttore è il **dialogo tra generazioni**: come ascoltare i ragazzi, comprenderne i linguaggi e costruire relazioni educative che li aiutino a prendere parte alla vita della comunità.

Rosy Russo, fondatrice e presidente di Parole O_Stili, dichiara: *“Continuiamo a chiederci perché i giovani siano distanti dalla politica, ma siamo davvero disposti ad ascoltarli? Le recenti proteste studentesche a Milano dimostrano che i ragazzi hanno idee e voglia di cambiare le cose. Chiedono una scuola più inclusiva, maggiori opportunità e un futuro più equo. Gli scontri e i danneggiamenti, tuttavia, ricordano che il dissenso deve rispettare gli altri. Condannare la violenza è fondamentale, ma non significa ignorare le ragioni di chi protesta pacificamente. A scuola insegniamo i valori della democrazia, della libertà di espressione e della partecipazione. Ma questi principi hanno valore solo se siamo capaci di metterli in pratica ogni giorno. Ascoltare i giovani non significa condividere ogni loro idea, ma riconoscerli come interlocutori. I ragazzi non sono soltanto i cittadini di domani: sono cittadini di oggi, con diritti e responsabilità. Forse dovremmo chiederci non perché protestino, ma se siamo davvero pronti ad ascoltarli”*.

L'associazione Parole O_Stili, nata a Trieste nel 2016, promuove una comunicazione consapevole e rispettosa, dentro e fuori la Rete. Con il Manifesto della comunicazione non ostile, percorsi di formazione e strumenti didattici, affianca scuole, università e istituzioni nell'educazione alla responsabilità nelle parole e nelle relazioni.

La nuova ricerca realizzata da Ipsos Doxa per l'Istituto G. Toniolo sarà presentata nel panel dedicato alla Costituzione, introdotto da Alessandro Rosina, coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto G. Toniolo. Antonella Sciarone Alibrandi, giudice della Corte Costituzionale, dialogherà con Bianca Arrighini, cofondatrice di Factanza, su come avvicinare alla Carta le nuove generazioni, che si informano anche attraverso brevi contenuti sui social.

L'indagine, condotta tra il 27 luglio e il 7 settembre 2026 su 2.002 giovani residenti in Italia tra i 18 e i 34 anni, rileva **una fiducia nel cambiamento che fatica a tradursi in protagonismo**: il 68,6% ritiene possibile impegnarsi per cambiare la società, ma oltre il 62% pensa di non avere influenza sulle decisioni del Governo. Il 71% considera inoltre la scarsa attenzione dei cittadini al bene comune uno dei principali problemi del Paese.

La Costituzione resta un riferimento: oltre due terzi la ritengono ancora adeguata o bisognosa solo di aggiornamenti limitati e tre giovani su quattro chiedono che i suoi principi orientino maggiormente le decisioni



politiche. Tra i valori prioritari emergono lavoro e uguaglianza; per i ragazzi tra i 18 e i 22 anni è quest'ultima al primo posto.

Alessandro Rosina, professore di Demografia e Statistica sociale, coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, dichiara: *“I dati smentiscono l'idea di una generazione distante e disinteressata. La fascia 18-22 anni presenta contemporaneamente una domanda di leadership efficace, una forte sensibilità per il bene comune e la convinzione che una buona politica sia in grado di migliorare la vita dei cittadini. La maggioranza ritiene, però, che attualmente la politica non offra adeguata attenzione alle loro istanze e sia poco aperta a una loro partecipazione effettiva. Il senso di esclusione e frustrazione risulta più alto per chi proviene dalle classi sociali più svantaggiate e con più deboli percorsi formativi.”*

Elena Marta, docente ordinario in Psicologia sociale e Psicologia di comunità Università Cattolica del Sacro Cuore e componente del Comitato Scientifico dell'Osservatorio Giovani Istituto Toniolo, che interviene nel panel dedicato alla *“Paura: come rispondo a chi mi dice che non sa immaginare il suo futuro”* commenta: *“Già un anno fa abbiamo messo in luce un dato emerso dai focus group con gli/le adolescenti: una rabbia latente e diffusa, sottostimata e messa in ombra dalla preoccupazione per l'isolamento. Dai dati dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo emergeva come la rabbia fosse un modo per esprimere frustrazione, sofferenza ed emozioni complesse. Si accompagnava alla sensazione di non essere ascoltati o di essere giudicati a priori dagli adulti come “sbagliati”. Era una risposta alla fatica di esprimersi, alla difficoltà di regolazione emotiva e incapacità di mentalizzare i propri stati interni. Gli adolescenti si sentivano molto osservati, ma poco visti. Quanto accaduto in questi giorni parla in parte di questo, ma anche di molto altro da comprendere. Accanto alle sanzioni previste dalla legge per le drammatiche azioni di alcuni adolescenti, serve un impegno di noi adulti: dobbiamo diventare una comunità educante capace di ascoltare davvero questa generazione, senza pregiudizi, trasformando l'ascolto in incontro, dialogo e mediazione. Solo così potremo aiutarli a trovare un senso al proprio vivere e un modo costruttivo per far sentire la propria voce”.*

La partecipazione a **Parole a Scuola** è gratuita e aperta al pubblico. Per iscriversi e consultare il programma completo: <https://www.paroleostili.it/eventi/parole-a-scuola-2026/programma>

Parole O_Stili

Parole O_Stili, l'associazione Parole O_Stili è nata a Trieste nell'agosto 2016 con l'obiettivo di responsabilizzare e educare gli utenti della Rete a scegliere forme di comunicazione non ostile. Promuove i valori espressi nel Manifesto della comunicazione non ostile e si rivolge a tutti i cittadini consapevoli del fatto che «virtuale è reale» e che l'ostilità in Rete ha conseguenze concrete, gravi e permanenti nella vita delle persone. Parole O_Stili lavora con le scuole, le università, le imprese, le associazioni e le istituzioni nazionali e territoriali per diffondere le pratiche virtuose della comunicazione in Rete, e per promuovere una consapevolezza diffusa delle responsabilità individuali. Per maggiori informazioni su Parole O_Stili è possibile visitare il sito web: <https://paroleostili.it/>

Istituto Giuseppe Toniolo

L'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori è l'ente fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Nel 2011 l'Istituto ha avviato l'Osservatorio Giovani che, in collaborazione con IPSOS e con l'Università Cattolica e con il sostegno di Fondazione Cariplo, realizza la più ampia indagine rappresentativa disponibile sui giovani italiani, pubblicando annualmente il Rapporto Giovani, edito da Il Mulino.

Università Cattolica del Sacro Cuore

Fondata a Milano il 7 dicembre 1921, l'Università Cattolica del Sacro Cuore è tra i più importanti atenei cattolici d'Europa e del mondo. Si distingue, in Italia, per una reale dimensione nazionale grazie ai suoi cinque campus: Milano, Brescia, Cremona, Piacenza e Roma, dove è presente anche il Policlinico Universitario A. Gemelli Ircs. Oltre 40mila studenti di dodici facoltà fruiscono di un'offerta formativa composita e multidisciplinare, articolata in 109 corsi di laurea, di cui 31 in lingua inglese e 112 accordi di doppio titolo.

Relazioni con i media Parole O_Stili

SEC Newgate – via Ferrante Aporti 8, Milano

Vittoria Tonetti – vittoria.tonetti@secnewgate.it – 334 9064287

Maria Anna Vismara – marianna.vismara@secnewgate.it – 338

Università Cattolica del Sacro Cuore

Nicola Cerbino – nicola.cerbino@unicatt.it – 335 7125703

Emanuela Gazzotti – emanuela.gazzotti@unicatt.it – 335 1223934



ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
di STUDI SUPERIORI
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Media partner



9940968

Katia Biondi – katia.biondi@unicatt.it – 335 1376604

Istituto Giuseppe Toniolo

Federica Vernò – federica.verno@istitutotoniolo.it – 347
8528886